I documenti rinvenuti nello studio di un professionista romano custodirebbero segreti considerati molto scottanti

L'ex presidente delle Ferrovie avrebbe potuto compromettere il racket dei subappalti fondando nuove società a Reggio C.

Ligato, trovato il «fiduciario»

Gli inquirenti hanno tenuto segretissima una terza perquisizione fatta a Roma nello studio di un anonimo personaggio, «il dottore» In due armadi blindati sarebbero stati ritrovati documenti riservatissimi di Ligato Il materiale ora è custodito dai carabinieri di Reggio Lunedì mattina le casse sigillate saranno aperte, presenti magistrati, investigatori e l'inviato personale di Domenico Sica

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA La strategia è stata studiata fin nei minimi particolari nelle ore immediatamente successive all omicidio di Lodovico Ligato. Ai giornalisti sono state «offerte» le notizie sulle perquisizioni a Roma dello studio di corso Italia e dell appartamento di via Principessa Clotilde Ma subito e in gran segreto dopo aver rovistato tra le carte di Bocale nella stessa notte dell agguato è scattato un terzo segretissimo piantonamento È lo studio di Roma o di Anzio di un personaggio molto importante o vicino affettivamente alla vittima Un professionista che pare abbia radici reggine in passato molto amico di Ligato Chi investigatori si sono subito convinti che il avrebbero potuto trovare carte e segreti che scottano Documenti che il gran commis pensava di poter essere utili per tenere in pugno chi aveva deciso di sganciarlo? Carte con cui preparare la controffensiva che aveva confidato agli amici avrebbe scatenato a settembre? A questa terza perquisizione non erano presenti né l avvocato Vincenzo Albanese legale del Ligato né il figlio Enrico né il collaboratore dell ex presidente delle Ferrovie

È nello studio di questo «mister X» che gli investigatori hanno fatto il bottino più grosso Ben custoditi in due grossi armadi blindati sarebbero stati rinvenuti i documenti che potrebbero meglio indirizzare le indagini Di che si tratta? Carte complesse È a partire da quel ritrovamento che è stato necessario chiedere aiuto agli esperti della Finanza «Per capire bene – dice chi conosce il contenuto dei documenti – non bastano carabinieri e polizia Forse anche la Guardia di finanza troverà difficoltà Non è escluso che si dovrà nominare un commercialista come consulente per farci spiegare gli intrecci il collegamento il senso delle operazioni in corso rivelati da quelle carte» Insomma dovrebbe trattarsi di atti costitutivi di società copie di delibere lettere private atti notarili convenzioni Ma forse anche qualche altra cosa capace di togliere il sonno a personaggi potenti che negli ultimi mesi avevano deciso di molliare Ligato Gli uomini del tenente Emilio Venezia partiti dalla sede reggina dell Arma con l ordine di perquisizione non sono andati molto per il sottile hanno svuotato gli armadi riempiendo tre grossi scatoloni Ora è tutto custodito non negli uffici della procura ma nei locali più sicuri della caserma dei carabinieri di Reggio assieme ai documenti trovati a Bocale ed agli altri di corso Italia e via Principessa Clotilde I plichi saranno aperti lunedì mattina in procura All apertura ci sarà anche un rappresentante dell alto commissario Domenico Sica

Le indiscrezioni fanno riferimento anche a documenti su un consorzio che Ligato si sostiene avrebbe voluto costituire per partecipare ai grandi appalti che sono previsti nella città di Reggio In città non esistono grandi ditte né consorzi capaci di concorrere ai grossi appalti che vengono sempre vinti da grandi ditte e consorzi di Roma o del Nord Italia Questi appena arrivano in Calabria per non dover subire danni fisici e alle strutture distribuiscono vari subappalti a ditte spesso in odor di mafia Un consorzio tra ditte locali avrebbe spaccato il vecchio meccanismo modificando in modo repentino e drastico i vecchi equilibri del potere cittadino Se qualcuno dovesse essersi convinto che stava per costituirsi un consorzio del genere che lo avrebbe tagliato fuori avrebbe potuto decidere soluzioni estreme accettando di organizzare il massacro di Bocale Due piccioni con una fava affossare il consorzio ed ingraziarsi forze potenti interessate a tappare la bocca a Ligato

Ieri mattina alle sei è scattata un operazione interforze di polizia a cui hanno partecipato 600 uomini Sono state fatte molte perquisizioni e due arresti È stata anche ritrovata una moto da cross bianca ma è quasi escluso che possa essere quella che si dice sia servita ai killer per fuggire dopo l agguato mafioso contro l ex parlamentare della Dc Ieri il figlio di Ligato Enrico è stato interrogato dal magistrato per un ora e mezzo

Mancini: «Misasi ha il dovere di pronunciarsi»

MARCO BRANDO

ROMA. «Misasi ha detto cose inconcepibili e sconcertanti» Lo ha affermato ieri il deputato socialista Giacomo Mancini nel commentare l intervista rilasciata dal ministro per il Mezzogiorno Riccardo Misasi leader della Dc calabrese L altro giorno quest ultimo era stato chiamato in causa dal presidente dell Antimafia Gerardo Chiaromonte dopo l assassinio di Lodovico Ligato a proposito della sua conoscenza di collusioni tra ndrangheta e politici

«Come può – si è chiesto Mancini – un uomo così morbosamente legato alla Calabria destinatario di tantissimi voti che certamente non sono piovuti dal cielo non sentire il dovere di dare una spiegazione di ciò che sta avvenendo? Il suo ragionamento aggiunge sospetti laddove c è bisogno di chiarezza» Mancini ha riferito che i carabinieri hanno consegnato all Antimafia un rapporto in cui si indicano zona per zona tutti i capi-cosca della provincia di Reggio «È gente che ha attività economiche a volte industriali – ha affermato il senatore socialista – e nei periodi elettorali entrano in scena pesantemente I partiti vi sono coinvolti a seconda del loro potere e dei loro consensi Ma dicendo come Misasi che i rapporti non esistono non si fa il bene della Calabria»

Anche il segretario del Pci calabrese Pino Sonero ha definito «inquietante» l intervista rilasciata a *l'Unità* e *Repubblica* da Misasi «Afferma di essere poco presente in Calabria – continua – quando tutti sanno quanto egli vi sia direttamente e attraverso i suoi fiduciari Che credibilità può avere un ministro per il Mezzogiorno che ha cercato in questi anni di disgregare e comprare interi partiti o pezzi di essi utilizzando tutti i grandi affari dalla centrale a carbone di Gioia Tauro al trasferimento degli F16 a Crotone?»

Intervenuto anche il segretario della Dc calabrese Ilon Mario Tassone Ha dichiarato che le battute di Chiaromonte e Bassolino sull uccisione di Ligato «mirano a montare una campagna denigratoria contro la Dc e i suoi uomini» E ha accusato Chiaromonte che ha recentemente visitato la Calabria, di aver stilato «una relazione generica superficiale e di fatto omertosa, avendo individuato solo in settori della Dc calabrese legami con la mafia» In realtà quella relazione è stata approvata il 16 marzo scorso dalla Commissione antimafia in cui sono rappresentati tutti i partiti Dc compresa È democristiano il vicepresidente dell Antimafia Carmelo Azzarà che proprio l altro giorno ha confermato la drammaticità della situazione calabrese Oggi interviene *La voce repubblicana* se gli stessi dc non giurano sull estraneità di Ligato all intreccio tra affari, politica e crimine – vi si legge in sintesi – come può essere finita al vertice delle Ferrovie «una persona con questo genere di *pedegree*»?

Enrico figlio dell ex presidente delle Fs Lodovico Ligato

Guerinoni La difesa chiede perizia

GENOVA. Un esame psichiatrico e psicologico di Gigliola Guerinoni, la gallerista di Cairo Montenotte condannata a fine luglio dalla Corte d assise di Savona a 26 anni di reclusione per l omicidio di Cesare Brin, è stato chiesto dall avv Alfredo Biondi che, nella fase di appello, ha assunto la difesa della donna unitamente all'avvocatessa Mirka Giorello L avv Biondi ha indicato come periti di parte il professor Giacomo Canepa e il dottor Andrea Lomi dell istituto di medicina legale dell'Università di Genova che dovranno valutare – informa un comunicato del legale – le condizioni di salute della Guerinoni che, a parere dei difensori, sono di tale gravità da legittimarne la remissione in libertà o quanto meno, gli arresti domiciliari Al riguardo l avv Biondi ha dichiarato che «l imputato è il primo e l ultimo vero difensore di se stesso» e pertanto non può difendersi se non è in grado di partecipare «utilmente» non solo al giudizio di appello ma anche collaborare con i difensori alla stesura dei motivi Attualmente Gigliola Guerinoni, a causa delle precarie condizioni psico-fisiche non è - a giudizio dell avv Biondi – in grado di sopportare la durezza del regime di vita del carcere «Ecco perché – ha chiarito Biondi – ho chiesto al perito di asseverare la mia valutazione»

Per 60 ragazze arriva il momento della verità

Questa sera sarà eletta la ragazza più bella d'Italia

Volti imbronciati e sorrisi all'anestetico Per Miss Italia si avvicina il momento della verità Stasera sapremo chi dovrà rappresentare per un anno intero, la bellezza, e le virtù della donna italiana Discorsi interminabili su cellulite e dieta mediterranea, polemiche fra miss presenti e lontane Elette le prime tre reginette Stasera Maurizio Costanzo, eccezionalmente su Raiuno, presenterà la finale

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO FORTUNA

SALSOMAGGIORE. Sotto il segno di Miss Italia arrivano i primi verdetti E per le 60 ragazze che sono qui a Salsomaggiore ad inseguire una carriera di top model o più modestamente valletta televisiva si fa subito sera Ieri pomeriggio sono state elette Miss Linea Sprint Miss Eleganza e Miss Cinema In ordine le fortunate sono Eleono a Benefatto 16 anni di Po denone Serena Portoghese 19 anni di Bari ma qui presente come «Miss Basilicata» e Anna Kristina Falchi una Miss Marche di madre finlandese e amante degli animali Le loro dichiarazioni dopo il voto della giuria? Ingenue e rincianciane con lo sguardo già allungato alla finale quella vera di stasera quando sarà eletta la più bella d Italia Partecipano in 60 è la cinquantesima edizione di Miss Italia e il trentennale della gestione di Enzo Mirigliani Una edizione fatta tutta di ricorrenze Tanto che per avere un contorno adeguato sono state invitate tutte le più belle d Italia dal 1939 (prima edizione) fino ad oggi All invito hanno risposto solo in 26 e fra loro manca la più famosa Lucia Bosé E proprio il gran rifiuto dell ex pasticcera di via Durini insieme alla cellulite delle concorrenti e a un presunto riavvicinamento di Maurizio Costanzo alla Rai sono i tre argomenti che tengono banco nella cittadella termale Dopo aver rinunciato a partecipare per il timore di un eccessivo sfruttamento pubblicitario la Bosé è stata duramente rimbeccata dagli organizzatori della rassegna («gesto di pessimo gusto» «voleva 100 milioni» «una rinuncia inspiegabile») Il capo struttura di Raiuno Mario Maffucci a Salsomaggiore per la diretta televisiva ha spiegato che la diva aveva già pronto un contratto di 15 milioni (per la sola presenza) in via Teulada Ma le 26 ex miss che sono arrivate non fanno certo rimpiangere la monfalcone del 1947 anzi, ce ne sono alcune che sicuramente non sfigurano a confronto delle aspiranti miss di oggi Come la bellissima Anna Zamboni che vinse nel 69 o Raffaella De Carolis vincitrice nel 62 e incredibilmente già nonna con nipotino al seguito Le ex miss sono anche le attuali giurate abilissime nel individuare smagliature o imperfezioni della pelle severe con il distacco di chi il concorso l ha già vinto Ma perdono tutte dalle labbra del presidente della giuria un Maurizio Costanzo sornione e imbarazzato che confessa di abbassare gli occhi quando sfilano le miss e di guardare al massimo le mani o gli occhi delle ragazze E proprio Costanzo ha negato un ravvicinamento alla Rai che invece il capo struttura Mario Maffucci aveva lasciato intendere durante la conferenza stampa di presentazione della diretta televisiva di stasera Maffucci aveva parlato di «ricomposizione dell universo televisivo» e Costanzo ha replicato «ma quale universo sono legato a Berlusconi fino al 93 e non faccio assolutamente niente per cambiare scudena» Poi è tutto pettegolezzo Fra serate di gala in cui l ospite d onore è immancabilmente la noia, e lo struscio pomeridiano fra i villeggianti che si informano sul prossimo recital di Al Bano e Romina gli unici contenti sono stati i cadetti della Guardia di Finanza che ieri sera hanno fatto un gran ballo con le aspiranti miss Già le miss Sono le uniche che non si vedono mai Hanno orari da caserma e sono sorvegliate come recluse Sveglia colazione trucco e poi via a provare Una vita d inferno costrette a sorrisi incernierati e a camminare che sembrano Mino D Amato sui carboni ardenti Padri madri e fidanzati sospirano e si illudono «dopo tutti i vestitini che ho stirato ci manchierebbe altro che non vincesse» Oggi sapremo chi ha vinto E per i giudizi della fortunata (si riconoscono le mamme come se lo avessero scritto sul «passo») sorrisi e lacrime televisive In fondo se ha vinto la figliola il merito non è soprattutto della mamma? Diretta Raiuno ore 20 30 Il voto per eleggere la più bella è all insegna della democrazia basta telefonare allo 0521/252125 La bellezza corre sul filo (telefonico)

Partiti Andrea e Sarah, bilancio del galà

Altezze e vip lasciano Venezia Per ricordo solo un miliardo

Un miliardo di lire è la cifra che sarebbe stata raccolta nei 4 giorni di follie mondane organizzati da «Save Venice», fra i «benefattori» di Venezia italiani e stranieri Con la festa di giovedì sera in casa dei Sammartini, fine del galà Andrea e Sarah di York sono ripartiti Il miliardo adesso verrà investito in due restauri le chiese di san Giobbe e santa Maria dei Miracoli

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA SERENA PALIERI

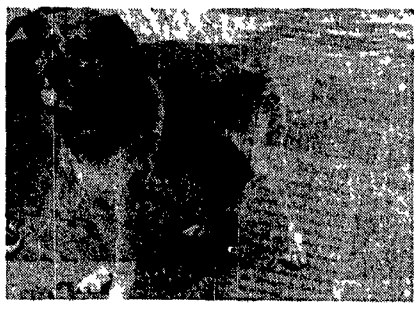
VENEZIA Il parere degli addetti alla Soprintendenza è che i soldi dei privati valgano un po di più di quelli pubblici non solo per motivi di gratitudine ma perché sono «facilmente spendibili» senza marzianzanti vincoli burocratici Per quel miliardo allora valeva la pena di consolidare l idea di Venezia come città spettacolo? Beatrice Guthrie direttrice del comitato fondato nel 66 da un professore americano John McAndrew fa balenare l idea che i proventi andando oltre Qualcuno degli statunitensi s è fatto prendere dalla voglia d un restauro «tutto suo» nei prossimi mesi fotografie di altari corrosi di quadri in pezzi partiranno accompagnati da analisi e budget verso località dell Arizona o verso New York, sperando che alle promesse seguano i fatti I plichi non porteranno l indirizzo di Buckingham Palace «I duchi di York non hanno lasciato donazioni È bastata la loro presenza però che ha regalato tanta importanza alla nostra manifestazione» aggiunge la signora Ne è certa? Il soggiorno veneziano di Andrea e Sarah d Inghilterra è stato un colpo grosso dal punto di vista degli sponsor i Cipriani Bulgari, Moet-Chandon che hanno usufruito della grancassa Ha fornito un brivido a quel mondo per il quale l anniversario della Bastiglia è una data nera E ha annegato in un gigantesco pettegolezzo mondano il «salvataggio» di Venezia Se c era un privilegio da invidiare agli ospiti della quattro giorni era la possibilità loro offerta di vedere tesori della Laguna proibiti ai più Ovvero accessibili ma ignorati dai turisti comuni Palazzo Mocenigo sentendo parlare di Byron palazzo Barbaro passeggiando nelle stanze in cui visse Henry James il Ghetto attraverso le immagini del documentario di Regina Resnik. E certo le calli nette deserte in modo irreale o i Tiziano a tu per tu come si sono offerti agli occhi delle «Altezze» inglesi. Il «contatto ravvicinato» più ambito è stato invece per gli ospiti più doc cioè gli ammessi giovedì sera a palazzo Pisani Moretta quello con Andrea e Sarah Dalle nove e mezzo di sera in poi i motoscafi hanno cominciato ad approdare all ingresso sul acqua del palazzo vecchio di 500 anni affacciato sul Canal Grande fra Rialto e Ca Foscari Dentro una scenografia di obelischi «simboli del capitano del mare» d alloro e fiori gialli ma al secondo piano dove avrebbero cenato i due più attesi fiori azzurri «in omaggio agli occhi della duchessa» spiegavano spietatamente aggraziati i «registi» Beppe Modenese e Piero Pinto I 460 ospiti avevano pagato un milione e mezzo a posto andando per particelle nobiliari fra i «von» Egon von Furstenberg fra i «de» il principe d Arenberg fra i «d» italiani i D Adda (Brandolini) Bianca d Aosta Quanto al Terzo Stato Susanna Agnelli Paloma Picasso Mario D Urso che è un signore molto ricco Se i promotori della «Save Venice» erano intenzionati ad impartire ai loro soci una quattro giorni di lezioni sulla Venezia meno di consumo e meno oleografica loro gli americani imperturbabili si sono presentati alla festa di chiusura vestiti da dogi e dogaresse con costumi di velluto rosso, perle broccati D altronde pure i giovani Reali prima di arrivare qui per mangiare risotto e pesce san Pietro fare due balli affettuosi guancia a guancia nonostante i ritmi swing delle orchestre di Peter Duchin e Bobby Short non avevano rinunciato alla gita a Murano con acquisto di souvenir

A quel gran museo galleggiante che è nella versione migliore Venezia oggi resta una cifra che in termini di restauro si spende non in 4 giorni ma con certosina lentezza Basterà a stabilizzare le condizioni igrometriche della chiesa dei Miracoli di Pietro Lombardo lavoro che richiederà due anni Verrà utilizzato anche in sperimentazioni sui marmi della chiesa di San Giobbe che verranno immersi per mesi in acqua corrente per controllarne i livelli di salinità Due schegge di quel romanzo avvincente e a Venezia infinito che può essere un lavoro di restauro Da domani i riflettori si spostano al Lido per la Mostra poi il Campiello la passerella continua mentre incombe l'Expò

Verdiglione I giudici decideranno il giorno 13

MILANO Si saprà il prossimo 13 settembre la risposta dei giudici alle istanze di Armando Verdiglione il «profeta del secondo Rinascimento» che dovrebbe finir di scontare una condanna per truffa ed estorsione, ma che lamenta un accentuata incompatibilità con il carcere Verdiglione attualmente ricoverato in ospedale per un forte calo di peso, ha chiesto che gli venga concesso di scontare l anno e mezzo di pena residua nella forma della detenzione domiciliare per ragioni di salute o che venga rinviata l esecuzione della pena Nei giorni scorsi si aveva anche fissato una specie di data-ultimatum o la decisione sarebbe stata presa il sei settembre, cioè all indomani della visita medica disposta dai giudici o egli si sarebbe trovato nelle condizioni di dover ritirare per dignità le sue istanze I giudici del Tribunale di sorveglianza hanno invece stabilita la loro data appunto il 13 settembre con un margine cioè di otto giorni per valutare attentamente il responso dei giudici Intanto Verdiglione è tuttora in attesa di una risposta a un altra istanza quella di grazia presentata al presidente della Repubblica

In osservazione il cane che ha ucciso Colette



La disperazione di Isabella Colombini mamma di Colette Invernizzi a destra il cane Mosè che ha azzannato la piccola

ROMA Mosè salvato dalle acque ancora cucciolo era diventato un cane con la medaglietta vaccinato coccolato dai padroni Dopo aver ucciso con un morso alla testa la piccola Colette Invernizzi di 14 mesi è rinchiuso in un box del canile «Zecca e Fontana» di Novate Milanese La sua fine è ancora incerta Il veterinario dell Usl dott Franco Marelli lo ha visitato ieri di prima mattina «L ho trovato spaventato anzi terrorizzato – è stata la prima diagnosi – ma è un cane perfettamente normale non so ancora capire come mai si sia comportato così Per poter fare una valutazione dovrei prima parlare con i padroni» Ma i coniugi Invernizzi sono ancora sotto shock I funerali della loro unica figlioletta si svolgeranno lunedì mattina dopo che ieri il piccolo corpo è stato sottoposto ad autopsia dall istituto di medicina legale dell ospedale di Legnano Lì la bambina è stata trasportata in elicottero dal Pronto Soccorso di Garbagnate Milanese E lì il cuore ha cessato di battere Il padre Roberto un giovane medico accorso alle grida della moglie nel giardino della villa dei suoceri aveva dovuto faticare insieme alla donna per strappare la piccola alla presa mortale delle zanne La madre Isabella Colombini è stata medicata all ospedale di Legnano Ora si trova a casa stato confusionale assistita dal marito

«La legge prescrive in questi casi che l animale venga tenuto in osservazione per dieci giorni in modo da accertare possibili sintomi di rabbia – spiega il veterinario – ma è un ipotesi che ritengo improbabile in questa zona non c è un caso di rabbia da non so quanti anni

Il contrasto di emozioni «paura cibo» resta l unica motivazione possibile ad aver provocato la tragedia La ciotola con la pappa appena portata la corsa della bambina una mossa brusca della madre intimorita Questa almeno la ricostruzione dei vicini di casa gli unici interrogati dai carabinieri di Garbagnate insieme ai parenti della famiglia Invernizzi che hanno confermato il buon rapporto tra il cane e la sua padroncina

«Il cane non può essere abbattuto – dichiarano i carabinieri – anche perché per ora è stato messo sotto sequestro dalla Procura E poi è un cane registrato anche se è un cane di proprietà ha dei diritti previsti dalla legge e la famiglia uccidendolo incorrerebbe in sanzioni» Della sua sorte si è interessata fra l altro la Lega nazionale per la difesa del cane Se non è rabbioso ucciderlo sarebbe una vendetta e la Lega si appresterebbe a dare battaglia Il bastardino Mosè non ne è al corrente «Adesso è tranquillo – dicono i gestori del canile dove si trova in prigione – ha anche mangiato Ieri era un pò disturbato dai flash dei fotografi»

Il catalogo della mostra

I tempi dell'altra America

500 anni di storia latino-americana

Casa editrice NEA-Milano

è in vendita
alla Festa nazionale de l'Unità
e nelle Feste provinciali
al prezzo di lire 28.000